



RESOCONTO DELLA VISITA DI S.A.R. IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA IN ITALIA, 4 -7 APRILE 2006



La visita del Principe Emanuele Filiberto di Savoia è iniziata il 4 aprile nel Basso Piemonte: tre giorni intensi di appuntamenti nel corso dei quali il Principe di Piemonte e di Venezia, accompagnato dal Segretario Generale Filippo Bruno di Tornaforte e da Dario Vertemara, ha potuto incontrare i tanti concittadini che lo attendevano da tempo.

Martedì, poco dopo l'una, il Principe è giunto a Cuneo in Piazza Galimberti, con prima tappa presso lo storico Caffè Airone. Il Principe Emanuele Filiberto ha voluto visitare subito il mercato settimanale che si svolge nella grande piazza nel cuore della città. Tra lo stupore della gente Emanuele Filiberto si è intrattenuto con centinaia di persone, soprattutto con giovani che chiedevano di scambiare con lui qualche parola, oltre alla foto di rito.

Dopo un veloce spuntino al Caffè Airone S.A.R. si è recato in Provincia per un saluto al Consiglio Provinciale, riunitosi per riceverlo.

Lasciato il capoluogo della "Provincia Granda", Emanuele Filiberto si è recato a Fossano, città storica e legata da secolari tradizioni a Casa Savoia. Qui il Principe di Piemonte ha visitato il Castello degli Acaja, accompagnato dal Sindaco e dal Direttore della Biblioteca Civica. L'elegante maniero fu costruito dal ramo Savoia-Acaja come fortificazione medievale, nel corso del XVI secolo fu adibito a dimora e vi soggiornò

sovente l'omonimo Emanuele Filiberto, Duca di Savoia, detto "Testa di Ferro".

Il Principe ha potuto visitare la grande biblioteca civica ospitata nelle sale del maniero: una zona riservata della biblioteca è di particolare rilevanza storica perché ospita una importante collezione di testi in sanscrito in edizione originale.

Molto calorosa l'accoglienza ad Alba, nella città delle torri, capitale dello slow food: il Principe Emanuele Filiberto ha percorso via Vittorio Emanuele II sino alla Piazza Duomo, dove molti simpatizzanti erano ad attenderlo dinanzi al bellissima Cattedrale Gotica. Un breve aperitivo ha interrotto la lunga sequenza di saluti.

Molto attesa anche la visita alla Beata Margherita di Savoia-Acaja, Marchesa del Monferrato, che nella città delle Langhe fondò nel 1445 il Monastero Domenicano. Il Principe ha pregato dinanzi la salma della Beata, ha poi salutato le Monache del Convento di clausura che con devozione ne conservano la memoria.

La giornata si è conclusa a Rosignano Monferrato, nel Castello di Uviglie, dove si è tenuta una serata all'insegna del rilancio dei Valori e delle Tradizioni, organizzata dall'Inteclub Rotary Piemonte. L'evento è stato un'occasione per gli oltre duecento invitati da tutto il Piemonte per dibattere con S.A.R. sui temi di: Patria, famiglia, storia, giovani, cultura.

Mercoledì 5 aprile il primo appuntamento del tour piemontese è stato ad Incisa Scapaccino, dove Emanuele Filiberto ha reso omaggio al monumento in memoria del Carabiniere caduto nel 1834 per mano degli insurrezionisti al confine francese. Giovanni Battista Scapaccino fu il primo Carabiniere ad essere insignito della Medaglia d'Oro al Valore Militare da Re Carlo Alberto. Presente alla cerimonia oltre alla popolazione, il Sindaco ed il Parroco del piccolo centro, anche il pronipote dell'eroe piemontese.

Prima di arrivare al centro di Asti il Principe di Piemonte si è recato in visita in una piccola scuola elementare della frazione di Portacomaro, tra l'entusiasmo dei tanti bambini e delle loro mamme. Con l'occasione è stato presentato anche il volume da "Grixano a Portacomaro" che racconta dell'incontro avvenuto 700 anni or sono tra Filippo di Savoia-Acaja ed il Marchese del Monferrato per stabilire una pace sui territori contesi. I bambini festanti hanno colto l'occasione per intraprendere un insolito dibattito con il Principe.

La mattinata è proseguita nel centro storico di Asti con un incontro con il Presidente della Camera di Commercio, durante il quale è stato presentato a S.A.R. il programma della prossima fiera vitivinicola astigiana. La popolazione ha accolto festante il Principe, il quale ha attraversato la città per raggiungere la sede dell'Associazione Nazionale Invalidi

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

del Lavoro. Lì, dopo aver salutato il Presidente, ha ascoltato i tanti progetti dell'ente, premiato come Migliore Associazione Italiana dell'anno.

Molto commovente l'incontro al Santuario di Crea, che conserva la medievale Cappella Reale di Casa Savoia ed il mantello votivo alla Beata Vergine Maria donato dalla Regina Maria Josè negli anni '30.

Nel piccolo centro delle colline astigiane il Principe ha potuto visitare il santuario ed alcune cappelle del Sacro Monte; i Padri del convento hanno preparato un rinfresco con i prodotti tipici, offerto ad un centinaio di simpatizzanti.

Il pomeriggio è poi proseguito a Valenza Po dove il Principe ha visitato la Fabbrica Damiani, nota in tutto il mondo come esempio straordinario di maestria orafa del made in Italy.

Ultima tappa della giornata è stata la bella città di Novara, capitale dell'industria cerealicola italiana: qui il Principe si è trattenuto a lungo per poter visitare le tante bellezze artistiche che ne fanno una delle più caratteristiche città del Piemonte. Centinaia di persone hanno accolto Emanuele Filiberto dinanzi al Monumento a Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria, dove è stata fatta una breve celebrazione con deposizione di una corona d'alloro alla presenza delle autorità cittadine. Un breve incontro con il Sindaco al palazzo del Comune ha dato inizio al tour artistico condotto con maestria dall'Assessore alla Cultura. Il Principe ha visitato inoltre il Duomo, in cui si svolsero le nozze di Vittorio Emanuele I e Maria Teresa d'Austria. Molto interessante la visita all'antichissimo Battistero che conserva ancora i tre fonti battesimali antecedenti al Concilio di Trento.

Dopo un momento conviviale al locale Teatro, visitato nel 1929 dall'allora Principe di Piemonte Umberto di Savoia, il Principe ha visitato la sede dell'Associazione Agricoltori.

La serata di è conclusa a Vercelli con una riunione dove si è parlato a lungo del ruolo di Casa Savoia nella costruzione della Patria e nella preservazione e nel rilancio dei Valori su cui essa si fonda. L'occasione è stata propizia per una breve presentazione di Valori e Futuro fatta dal Principe di Piemonte.

Un breve rinfresco ha preceduto una cena privata in città.

Giovedì 6 aprile il Principe Emanuele Filiberto ha visitato la città di Alessandria percorrendo la grande Piazza Garibaldi tra la felicità della popolazione, per poi proseguire per una breve celebrazione al monumento a Mafalda di Savoia.

Il Principe ha poi visitato Acqui Terme e lo storico stabilimento termale, accompagnato dal Direttore del Centro Terapeutico. La visita si è conclusa all'ora di pranzo. E' stata una visita breve e molto intensa, che ha saputo sottolineare il grande legame che esiste tra gli italiani e Casa Savoia; legame così bene incarnato da Emanuele Filiberto, che con il suo impegno in Valori e Futuro ne sta rilanciando il ruolo di punto di riferimento.

Dal Piemonte il Principe si è recato in Abruzzo, a Pescara dove ha prenotato.

Venerdì 7 aprile Emanuele Filiberto di Savoia ha visitato L'Aquila prima di proseguire per Napoli dove ha partecipato alla presentazione di un libro dell'On. Gianfranco Rotondi in piazza dei Martiri. Nella città partenopea è stato accolto soltanto dai dirigenti dell'Associazione Internazionale Regina Elena e di Tricolore.

Da Napoli il Principe ha raggiunto Avellino per la chiusura della campagna elettorale della lista DC-PSI da parte dell'On. Gianfranco Rotondi.

Sabato 8 aprile il Principe ha lasciato Napoli per Parigi, accompagnato all'aeroporto di Capodichino solo dai dirigenti dell'Associazione Internazionale Regina Elena e di Tricolore

DA: IL MATTINO – EDIZIONE DI AVELLINO - MERCOLEDÌ 5 APRILE 2006

LA CAMPAGNA ELETTORALE: VENERDÌ IL PRINCIPE FILIBERTO AL FIANCO DI ROTONDI

Gran finale, cominciano An e Forza Italia

Stasera in città Viespoli e Bondi. Domani Di Pietro, poi chiudono De Mita e Mancino

GIANLUCA GALASSO Campagna elettorale quasi al capolinea. E, per questa competizione, con qualche giorno di anticipo. Tra oggi e domani il clou degli eventi in Irpinia, per consentire a dirigenti e candidati di partecipare alle manifestazioni di venerdì a Napoli con i «big». Almeno nella provincia di Avellino sembra tramontato il «mito» del comizio in piazza, salvo qualche eccezione. Preferite le strutture alberghiere. Come nel caso di Forza Italia che per stasera alle 19 ha promosso un'iniziativa all'hotel «de la Ville» con il coordinatore nazionale, Sandro Bondi. Ci saranno, oltre ai candidati, il coordinatore campano, Nicola Cosentino; il capogruppo alla Regione, Cosimo Sibilia e l'eurodeputato Giuseppe Gargani. In due puntate la chiusura della campagna elettorale di Alleanza Nazionale. Sempre all'hotel «de la Ville», oggi alle 20, il sottosegretario al Welfare, Pasquale Viespoli, parteciperà all'incontro insieme a Giulia Cosenza (in corsa per la Camera), Franco D'Ercole e Modestino Iandoli. Il dipartimento provinciale delle Politiche Femminili del partito ha previsto, inoltre, per domani alle 17 uno spettacolo in piazza Castello con Biagio Izzo. Giovedì proseguirà ancora con altri eventi. In mattinata alle 10, presso il «Caffè Damiano» di corso Umberto, Antonio Di Pietro e il senatore, Nello Formisano (segretario regionale), hanno fissato una conferenza stampa per l'ultimo atto della campagna di «Italia dei Valori». Nel pomeriggio, il «paladelpauro» accoglierà (alle 18) il popolo della Margherita (ieri sera festa

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

danzante al de La Ville). La scaletta prevede interventi di dirigenti, candidati e dei leader Nicola Mancino e Ciriaco De Mita.

La segreteria organizzativa ha messo a disposizione anche dei pullman per chi arriva dai centri dell'Irpinia più lontani. Eccoci all'Udc. Saranno Arturo Iannaccone e Francesco Pionati (in campo, rispettivamente, per Camera e Senato) protagonisti alla manifestazione programmata per le 18 di domani all'hotel «de la Ville». I candidati dello scudocrociato parteciperanno, inoltre, venerdì all'evento di Napoli, parimenti agli alleati di Forza Italia ed Alleanza Nazionale. [Ha scelto Avellino per l'ultimo giorno utile per lanciare appelli, la lista che vede insieme la Democrazia Cristiana e il Nuovo Partito Socialista. Al teatro «Partenio» \(alle 19\) sono attesi Gianfranco Rotondi, il ministro Stefano Caldoro, l'ex-ministro, Carmelo Conte e il principe Emanuele Filiberto di Savoia.](#) L'Udeur, invece, ha deciso di radunare in piazza i suoi. Venerdì alle 20.30 comizio con Pasquale Giuditta, Gianfranco Iacobelli, Rossella Grasso e Nicola Moretti e gli altri candidati ad Ospedaletto d'Alpinolo.

Poi, si proseguirà con un buffet al «Galassia Park Hotel» e una serata danzante alla discoteca «Miss».

Per i Verdi comizi con Gianluca Festa a Pratola e Baiano. Incontro (alle 21) al ristorante «delle Rose» di Mercogliano con Gennaro Migliore per Rifondazione Comunista (ieri la visita al mercato di Avellino di Pietro Folena). «La Rosa nel Pugno» chiude venerdì alle 19 al centro sociale «Samantha Della Porta», dove è atteso Biagio De Giovanni.

DA: IL TEMPO - EDIZIONE DELL'ABRUZZO - GIOVEDÌ 6 APRILE 2006

Emanuele Filiberto testimonial Dc

LA DEMOCRAZIA Cristiana si affida ad un testimonial d'eccezione, per le elezioni di domenica e lunedì. Oggi arriva in Abruzzo il principe Emanuele Filiberto di Savoia, che si tratterà qui per due giorni. L'appuntamento, a Pescara, è alle 19,30 al bar Berardo, dove l'erede Savoia incontrerà il segretario nazionale della Democrazia Cristiana, Gianfranco Rotondi, per un aperitivo. Poi la cena al ristorante Le Paillote e la festa di chiusura della campagna elettorale, alla Fabbrica. Domani, invece, alle 10, un incontro con la stampa al caffè Letterario del Museo delle Genti d'Abruzzo, sempre a Pescara, prima di proseguire per l'istituto Piccola Opera Caritas di Giulianova (ore 11,30). Ultima tappa al Gran Caffè Eden, a L'Aquila (ore 13).

DA: IL MATTINO - EDIZIONE DI AVELLINO - GIOVEDÌ 6 APRILE 2006

ITALIA DEI VALORI: In mattinata alle 10, presso il «Caffè Damiano» di corso Umberto, Antonio Di Pietro e il senatore, Nello Formisano, hanno fissato la manifestazione conclusiva. AN: Il dipartimento provinciale delle politiche femminili del partito ha previsto per oggi alle 17 uno spettacolo in piazza Castello con Biagio Izzo. UDC: Saranno Arturo Iannaccone e Francesco Pionati protagonisti alla manifestazione finale provinciale programmata per le 18 di oggi all'hotel «de la Ville». [DC-PSI: Al teatro «Partenio» \(alle 19\) sono attesi Gianfranco Rotondi, il ministro Stefano Caldoro, l'ex-ministro, Carmelo Conte, e il principe Emanuele Filiberto di Savoia.](#) UDEUR: Incontro dibattito oggi alle 18 a Serino su «Prospettive di sviluppo della Valle dell'Irno» con i candidati di Camera e Senato. Pasquale Giuditta sarà poi alle 20 a Cervinara dove terrà una intervista pubblica. Iacobelli sarà invece ad Rione Mazzinim Serino e Rocca San Felice. DS: Manifestazioni e comizi per i Ds. A Montella, ore 18, incontro con Alberta De Simone e Gregorio Iannaccone. A Lacedonia, alle ore 18, ci saranno Massimo Brutti e Raffaele Aurisicchio che poi si sposteranno a Bisaccia e a Paternopoli dove intervverranno anche Michele D'Ambrosio e Angelo Giusto. PDCI: Oggi alle ore 18 presso il Cinema Corso di Napoli ci sarà un incontro con Oliviero Diliberto al quale prenderanno parte anche i candidati irpini Giacomo De Angelis, Vito Nicola Cicchetti e Antonio Petoia.

DA: IL MATTINO - EDIZIONE NAZIONALE - VENERDÌ 7 APRILE 2006

I socialisti. Alle 19, al Circolo artistico politecnico, in piazza Trieste e Trento, Bobo Craxi, il capolista al Senato Arnaldo Sciarelli, Antonio Demitry e il candidato alla Camera per Campania 2 Gerardo Troncone. Alternativa sociale. Stamattina, al Caffè Gambirinus in piazza Trieste e Trento, conferenza stampa di chiusura della campagna elettorale della lista di Alternativa Sociale. Intervengono Alessandra Mussolini, segretario nazionale Azione Sociale, Rodolfo Imperiale, Luciano Venia, Franco Cardillo, Raffaele Ambrosca. Margherita. Alle 11,30 a Calvizzano alla casa di cura Villa Margherita Nello Palumbo, candidato al Senato nelle liste della Margherita, incontra gli operatori sanitari.

Alle 18 al teatro La Perla di Agnano Riccardo Villari, Gerardo Bianco, Pasquale Sommesse e Nello Palumbo discutono sul tema «La politica della Margherita per il Mezzogiorno». [Dc-Psi. Il principe Emanuele Filiberto di Savoia, il segretario nazionale Dc, Gianfranco Rotondi, il ministro Stefano Caldoro e il capolista al Senato Carmelo Conte saranno alle 16 a Napoli, in piazza dei Martiri per incontrare simpatizzanti e sostenitori della lista Dc-Psi. In serata, cena nella pizzeria Brandi.](#) Forza Italia. Per i candidati di Forza Italia alla Camera Antonella Fantasia, Marcello Matarazzo, Pietro Di Lorenzo, Antonio Barbieri, il consigliere regionale Luca Colasanto e il candidato al Senato della Repubblica Cosimo

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

Izzo incontro alle 12 a Benevento all'Unione Industriali; alle 16 incontro con alcune aziende della Valle Caudina. Rifondazione comunista. Ore 17.30, Raffaele Tecce interverrà a un'iniziativa sul tema: «Lo sviluppo economico, una proposta di sinistra», presso lo chalet 5 stelle in Piazza Gramsci a Giugliano. Poi incontro a Forio d'Ischia, presso il locale «Dolce vita», in via Monsignor Filippo Schioppa, per la chiusura della campagna elettorale. Alleanza nazionale. Al President Hotel di Benevento conferenza stampa del sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali, Pasquale Viespoli, capolista di Alleanza nazionale al Senato in Campania.

DA: IL MATTINO - EDIZIONE DI AVELLINO - SABATO 8 APRILE 2006

Filiberto di Savoia: punto su Rotondi

GIAN PIETRO FIORE Un bagno di folla ha accompagnato la chiusura della campagna elettorale della Democrazia Cristiana, che il segretario nazionale, Gianfranco Rotondi, ha voluto concludere ad Avellino in un teatro Partenio, affollato in ogni ordine di posti, come ai tempi d'oro della Dc. Per l'ultimo appuntamento, prima del voto, con gli elettori Rotondi ha avuto al suo fianco il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, che senza mezzi termini ha promesso fedeltà ed impegno propagandistico per la Democrazia Cristiana. «Non sono un politico - ha dichiarato il Principe - però sono un giovane che senza dubbio ha gli stessi valori e gli stessi principi del partito di Rotondi. È stata una scelta difficile, ma ritengo che solo votando Dc e Psi si possono garantire all'Italia e agli italiani valori oramai quasi dimenticati». Dopo una breve passeggiata per il corso principale della città, tutto lo staff ha fatto il suo ingresso, tra gli applausi di circa duemila sostenitori, nella platea del teatro Partenio. Sul palco oltre all'ex ministro Carmelo Conte, anche il futuro parlamentare irpino ma candidato nel collegio blindato del Veneto, Franco De Luca che ha ricordato «quanto la sinistra stia gettando fango nei confronti di Berlusconi, promotore invece del nostro progresso». Le conclusioni dell'incontro, durato circa due ore, sono toccate al segretario nazionale della Dc, Rotondi che ha promesso: «Il ritorno della Dc rappresenta per Avellino il diritto ad una politica diversa. Nonostante siamo un piccolo partito siamo riusciti a garantire alla nostra provincia lo stesso numero di parlamentari dei grandi partiti. La sinistra, quella cattiva comunista, non è mai andata al governo per scelta popolare. Impegnamoci tutti affinché questo non possa mai accadere».

DA: IL CORRIERE DELLA SERA - SABATO 8 APRILE 2006

Attacchi a Mao, Stalin e Pol Pot: Silvio dal balcone di Napoli

Il Cavaliere prova a fare il buono ma non resiste. E qualcuno tra la folla: «Duce, Duce»

NAPOLI — Non si è tenuto. L'ha ridetto. Ed è stato l'appello finale, l'estremo grido, l'ultima parola della campagna elettorale: "Coglioni!". Fino a quel momento era stato buono, suadente, sorridente. Dei due discorsi collaudati da una dozzina d'anni - l'elogio della roba e quello dei valori, l'invettiva contro le tasse e quella contro il comunismo - Berlusconi aveva scelto il secondo, nel suo schema il più nobile: di qui la libertà, il mercato, l'amore; di là l'invidia, Pol Pot, Violante. Aveva rilanciato lo schema a tre punte, accettando dopo trattative di parlare per primo, cedere la parola a Casini e lasciare a Fini l'onore della chiusura. Poi però non ce l'ha fatta. E' stato più forte di lui. Fini - come di consueto il più sobrio ed efficace dei tre - aveva annunciato che "vinceremo perché amiamo la patria, perché difendiamo la famiglia, perché crediamo nel lavoro". Lui, il presidente del Consiglio, l'ha interpretato come un assist. E' saltato sul podio con un colpo di reni tipo Bettega giovane, ha afferrato il microfono con un sorriso dentato e con voce ormai rauca ha concluso: "Vinceremo perché non siamo coglioni!".

E' stato allora che la piazza (dimezzata: per prudenza il palco è stato montato al centro) ha riconosciuto il suo leader, ed è esplosa nel primo e ultimo boato del comizio. Lo sollecitavano fin dall'avvio, l'insulto liberatorio, il pernacchio definitivo. "Votiamo Berlusconi perché non siamo coglioni" stava scritto sullo striscione sotto il palco. "Quel coglione di Prodi vuole riempirci di tasse e travestiti" era stampato sul lenzuolo appeso al Palazzo Reale. Il Cavaliere non poteva deluderli.

Già che c'era, dopo l'appello di Fini si è affacciato altre due volte, prima per presentare Franco Malvano candidato sindaco di Napoli, poi per salutare dal balcone della prefettura, accolto dal grido "Duce - Duce". Va detto però che in piazza erano rimasti solo i militanti della Fiamma tricolore con bandiere nere, gli stessi che giovedì hanno inscenato la marcia su Roma, più i sostenitori della Mussolini sventolanti tricolori con aquila imperiale. Gli altri avevano già guadagnato i pullman o i camper dipinti con i volti del trio Berlusconi- Fini-Casini.

Il solo dato politico di fine campagna è appunto l'unità ritrovata, almeno in pubblico. Dopo settimane di polemiche, in cui Fini e Casini si sono smarcati da Berlusconi non già quando il premier alzava la voce ma quando dava segni di debolezza, come dopo il primoduello tv, per accodarsi ai successivi segni di riscossa o almeno di aggressività, come a Vicenza, i leader del centrodestra (a differenza di quelli del centrosinistra) hanno chiuso la maratona elettorale tutti insieme. L'ultima volta che si erano ritrovati a Napoli era il febbraio 2001, alla conferenza programmatica di An. Rispetto ad allora, ieri mancavano i migliori in campo, Bossi e la Mussolini. I due si erano studiati per anni — "il Duce qualcosa di buono ce l'ha lasciato: la nipotina. Vorrei incontrarla per dimostrarle quanto valgo sessualmente", "il Senator la smetta

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

di occuparsi delle mie tette" —, e quando finalmente si erano trovati avevano fatte scintille ("abbiamo dovuto separarli fisicamente" raccontò Buttiglione uscendo sottobraccio a Vespa dalla pizzeria Brandi, dove si era svolto il primo indimenticabile vertice della neonata Casa delle Libertà). Stavolta in piazza del Plebiscito Bossi ha mandato Maroni, prima applaudito, poi indotto da qualche fischio ad accelerare il ritmo del discorso, chiuso da una promessa: comunque vada, la Lega resterà nell'alleanza. Sul palco ci sono anche il ministro socialista Caldoro, sostituto della Prestigiacomo nel ruolo di presentatore, Stefania Craxi per una volta sorridente e il segretario Udc Cesa. **Non ammesso purtroppo il segretario della Democrazia cristiana Rotondi, che si consola con un buffet a latere accanto al principe ed erede al trono Emanuele Filiberto e Lucio Cirino Pomicino fratello di Paolo, che essendo infermo ha mandato un video tipo Bin Laden dalla grotta.** L'atmosfera è da ultimi giorni di Pompei, con la speranza ammiccata di un colpo di coda, una sorpresa sempre possibile, un capovolgimento clamoroso quindi ancora più bello. Rotondi scruta il Vesuvio incombente sempre sul punto di risvegliarsi e confida: "Nel miglior sondaggio siamo sotto di due punti.

Certo, se il Cavaliere fa 'o miracolo... comunque noi della Dc otto deputati li prendiamo". Dopo il numero mattutino sulla tassa rifiuti, Berlusconi sceglie il canovaccio classico, il rito delle domande - "volete essere governati dagli ammiratori di Stalin, Lenin, Mao, Castro?" "Nooo!" -, il credo laico dei valori. Citazione napoleonica dal 5 maggio: "Dall'Alpi alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno...". Ancora un ritocco all'imposta sui Bot: "La sinistra li tasserà al 23%" (nell'ultimo duello aveva detto 22, domani ai seggi sarà 24). Tentativo di correggere la gaffe non colta da Prodi, la contrapposizione tra il figlio del professionista e il figlio dell'operaio, "sarebbe giusto togliere a chi ha di più per dare a chi ha di meno, ma per la sinistra le tasse sono una questione di potere e di mangiato" (sic). Applausi d'affetto. La vera rivelazione di giornata è Casini, che pare tarantolato. Urla nel microfono, ammonisce che "dove governa la sinistra c'è l'eutanasia come in Olanda" (nella realtà governata dal democristiano Balkenende), grida "sei bellissima!" a una ragazza "di pelle non bianca", chiama i Cct per antico riflesso "Ccd", invita con il braccio il popolo a saltellare ("chi non saltà comunista è!"), invita "Silvio e Gianfranco" ad abbracciarlo sul palco ("come Inzaghi e Shevchenko" chiosa il premier), precisa che "tra noi non c'è Luxuria", il personaggio più citato nella campagna dall'Udc.

Fini, come sempre pacato, scalda la piazza senza bisogno di alzare la voce, corregge il realismo della vigilia ("se perdiamo sarà di un'incollatura, e speriamo che nessuno parli di brogli") dicendosi sicuro di vincere. Striscione: "Montezemolo Epifani Della Valle uniti per fregare gli operai". Palloncini tricolori. Bandiere nere. Fini invita a liberarsi della camorra: battimani. Casini annuncia lo sfratto a Bassolino: ovazione. Poi la zampata finale del presidente del Consiglio. Il vento è forte, Napoli di una bellezza inquietante. Berlusconi da vicino pare finto, il trucco pesante e i capelli dal colore innaturale sono pensati per essere visti da lontano o in tv.

Viene bene anche dal balcone, da qui il grido Duce-Duce. Un volantino riproduce i tre in toga tipo Plinio il Vecchio sotto il vulcano in eruzione. "Sono momenti irripetibili, personaggi che non tornano più" dice commossa una signora bionda venuta da Santa Maria Capua Vetere, e ha ragione. Dovessero perdere davvero, ci mancheranno

Aldo Cazzullo

DA: IL GAZZETTINO – EDIZIONE NAZIONALE - SABATO 8 APRILE

Emanuele Filiberto residente in Svizzera, non potrà scegliere il "suo" partito. «Per la Dc, ma voterò Udc»

Avellino - Emanuele Filiberto sostiene la Dc di Rotondi ma voterà Udc. L'erede di casa Savoia risiede a Ginevra e non potrà votare il simbolo di Rotondi, che non è presente in questa circoscrizione estera. Quindi nonostante il suggerimento di Rotondi a votare per Forza Italia lì dove non è presente la nuova Dc, ha scelto di dare il suo voto all'Udc.

«Forza Italia - ha detto Emanuele Filiberto - è molto lontana dalle mie idee. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini mi sembra un politico serio e affidabile, più vicino alle mie idee». Super partes? «Non vedo il perché. Sono cittadino italiano - spiega Emanuele Filiberto a margine della conclusione della campagna elettorale della nuova Dc di Gianfranco Rotondi svoltasi ad Avellino - e come tale ho il dovere oltre che il diritto di scegliere il governo del mio paese». Emanuele Filiberto che ieri pomeriggio ha visitato il capoluogo irpino e incontrato alcuni amici dei Savoia, tra cui l'ex parlamentare monarchico Emilio D'Amore, non ha escluso un suo impegno politico più diretto. «Per il momento sono in panchina e ho scelto la Dc per l'amicizia che mi lega a Gianfranco Rotondi e perché questo partito rappresenta valori ai quali sono fortemente legato».

Da parte sua Rotondi manda un segnale all'Udc. «Casini - spiega - è stato chiarissimo a Palermo: ha detto che vuole fare il grande centro. Io non ci credo, ho un'altra idea». Le parole del leader dei centristi, sono, secondo Rotondi, «un monito anche agli elettori del centrosinistra. Credono di vincere. Ammesso che vincano con un punto in più, vincono con dentro tutti gli equivoci che autorizzano Casini, giustamente dal suo punto di vista, a dire che lui sarà il capo dei moderati, pure di quelli che stanno a sinistra».

Poi Rotondi ha disegnato lo scenario che secondo lui si verrebbe a creare in caso di vittoria del centrosinistra: «Ci sarebbero due metodi di opposizione. Berlusconi resterebbe il capo dell'opposizione. Casini non andrebbe dall'altra parte, ma ci andrebbe per riprendersi Mastella, Di Pietro, insomma un pò di centro». Anche se la sinistra vincessere «il governo Prodi durerebbe fino all'estate. Tutto questo chiaso per fare, alla fine, un governo balneare».

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com